

## **Conferenza stampa annuale del 31 marzo 2009**

Dr. Monica Mächler  
Vicepresidente del Consiglio di amministrazione

### **Preziosa interazione tra le attività nazionali e internazionali ai fini della regolamentazione e della vigilanza nel settore assicurativo**

gli sviluppi degli ultimi due anni hanno chiaramente dimostrato come i mercati finanziari siano globalmente connessi tra loro non solo nei periodi favorevoli, ma anche in quelli avversi. Ciò che nelle fasi positive appare come un'opportunità a livello globale o multilocale, nelle fasi negative si rivela un veicolo di diffusione dei rischi in più Paesi e continenti. In questo contesto anche la regolamentazione dei mercati finanziari deve acquisire una dimensione internazionale. Occorre quindi predisporre e gestire in maniera attiva i lavori in materia di regolamentazione seguendo un orientamento globale. In presenza di sviluppi internazionali, è possibile anche collaborare parallelamente o, in altri casi, cogliere gli impulsi provenienti dall'estero e attuarli nel proprio Paese. Può risultare altresì importante far riconoscere le regolamentazioni svizzere all'estero e riconoscere quelle estere in Svizzera. Nel lavoro di regolamentazione rientra anche la collaborazione tra le varie autorità nella loro concreta attività di sorveglianza.

#### **Vigilanza integrata delle assicurazioni**

Nel settore assicurativo, questa interconnessione risulta particolarmente evidente alla luce delle attività svolte nel 2008. Occorre precisare che l'Ufficio federale delle assicurazioni private (UFAP) ha operato nel modo seguente: conformemente alla Legge sulla sorveglianza degli assicuratori, entrata in vigore nel 2006, l'UFAP ha perfezionato il principio della vigilanza integrata delle assicurazioni. Si tratta di un approccio che si fonda su elementi quantitativi, qualitativi e tradizionali. L'elemento quantitativo è rappresentato in particolare dal modello economico di capitale ponderato per il rischio del test svizzero di solvibilità (Swiss Solvency Test, SST), che si trova in fase di attuazione e verrà introdotto integralmente nel 2011. Gli elementi qualitativi poggiano invece sulla corporate governance, sulla gestione dei rischi e sui requisiti posti ad altri processi come ad esempio la verifica e gli investimenti. Infine, gli elementi tradizionali riguardano i dati finanziari ottenibili a breve termine, come ad esempio Solvency I, o i requisiti sulle riserve tecniche e sui patrimoni vincolati.

Il principio della vigilanza integrata delle assicurazioni prevede anche l'integrazione a livello internazionale, che si prefigge in particolare di estendere la conoscenza in merito alla vigilanza svizzera delle assicurazioni e di ottenerne il riconoscimento da parte di specifiche autorità di sorveglianza estere. Con questo obiettivo nel 2008 l'UFAP ha partecipato intensivamente a organi e

reti internazionali. Questa connessione internazionale è evidenziata da due esempi: l'IAIS e i cosiddetti Regulatory Dialogues (dialoghi normativi).

### **International Association of Insurance Supervisors IAIS**

Il punto di riferimento per il settore assicurativo a livello globale è l'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) che, come il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, rappresenta uno «standard setter» e tra i suoi membri conta circa 140 Stati e 190 giurisdizioni. Nell'IAIS siamo riusciti a posizionare il modello di capitale economico ponderato per il rischio dello SST. Proprio negli ultimi mesi la metodologia svizzera per la rilevazione delle compagnie di assicurazione è stata inserita in un documento orientativo dell'IAIS sulla solvibilità dei gruppi assicurativi. Anche per quanto riguarda i requisiti di corporate governance la Svizzera ha potuto partecipare efficacemente a uno studio di base elaborato in collaborazione con l'OCSE. Nella vigilanza a livello di gruppo, rispetto ad altri Paesi, la Svizzera dispone di una base giuridica molto ampia, che lo scorso anno ha utilizzato attivamente per i gruppi Swiss Re e Zurich Financial Services attraverso, tra l'altro, la conduzione dei primi Supervisory Colleges internazionali, in cui si sono riunite e hanno collaborato le principali autorità di regolamentazione di tutto il mondo per i gruppi in questione. Queste piattaforme informative dovrebbero essere estese agli organi di vigilanza e, ove necessario, ai meccanismi di gestione delle crisi per i Paesi coinvolti in cui operano i gruppi.

La Svizzera è rappresentata in importanti organi dell'IAIS anche a livello di organico. Con l'elezione di Monica Mächler nell'Executive Committee e la sua nomina a Vicepresidente del Technical Committee sarà possibile collaborare in maniera strutturata all'ulteriore sviluppo strategico e alla definizione degli standard dell'IAIS.

Attraverso l'IAIS la Svizzera ha cooperato anche agli atti preparatori per il vertice del G20 che si terrà il 2 aprile 2009 a Londra. Questi atti rispecchiano ampiamente le posizioni assunte finora dalla Svizzera. La necessità di disciplinare le attività non ancora regolamentate soprattutto nell'ambito del mercato dei capitali e la valutazione macro-prudenziale di tale regolamentazione potrebbero conferire ulteriori impulsi anche al nostro Paese. L'UFAP ha inoltre ottenuto l'inserimento di un rappresentante dell'IAIS nel Joint Forum, l'organo di collaborazione dei tre «standard setter» internazionali, e addirittura più rappresentanti nella FINMA. In questo ambito la Svizzera, con la sua attuale autorità di vigilanza integrata, spera di trarre utili spunti da un nuovo processo lavorativo finalizzato alla definizione dei diversi principi normativi per le banche, le assicurazioni, i commercianti di valori mobiliari e gli altri operatori finanziari.

### **Dialoghi normativi e contatti bi- e multilaterali**

I dialoghi normativi, introdotti nel 2007 e condotti almeno due volte l'anno, rivestono un'importanza fondamentale. Tra questi, va senz'altro citato quello con la Commissione europea, nel quale vengono trattate in particolar modo le questioni relative al modello di capitale economico, alla sorveglianza qualitativa e alla vigilanza di gruppo. La Commissione europea è molto interessata alle esperienze della Svizzera in questo ambito, visto che è ancora chinata sull'elaborazione di una direttiva Solvency II e dunque ancora lontana dalla fase di attuazione. Lo scopo di questo dialogo è preparare la procedura per il riconoscimento reciproco della regolamentazione e della vigilanza in materia assicurativa svizzera ed europea. In questo processo riteniamo di aver già ampiamente preparato la strada. Il dialogo normativo con la National Association of Insurance Commissioners (NAIC)

statunitense è più che altro uno scambio di idee tra sistemi che per molti aspetti si sono sviluppati in maniera differente. Vi è attualmente un grande interesse da parte dei singoli Stati americani per le nostre esperienze con i Supervisory Colleges.

Esistono importanti contatti anche a livello bi- e multilaterale. Va citato ad esempio lo scambio costruttivo con i vertici dell'autorità di vigilanza delle assicurazioni germanica. Anche con le autorità di sorveglianza di altri Stati europei così come con quelle di Stati dell'Asia, Australia, America Latina e Africa i sono buoni contatti. Esiste una collaborazione multilaterale anche nell'Insurance and Private Pensions Committee dell'OCSE. Viene inoltre curato lo scambio di esperienze con le autorità di vigilanza europee germanofone e francofone. Queste reti di contatti favoriscono non solo una verifica costante della regolamentazione, ma anche lo sviluppo di un'efficiente collaborazione transfrontaliera in materia di vigilanza. Solo in questo modo, per quanto riguarda i gruppi Swiss Re e Zurich Financial Services, è stato possibile far partecipare fisicamente ai Supervisory Colleges numerose autorità di regolamentazione provenienti da tutte le parti del mondo. Questo lavoro deve essere potenziato affinché possa divenire un efficiente strumento di vigilanza a livello di gruppo. I contatti con le singole autorità di vigilanza estere favoriscono il controllo di qualsiasi attività transfrontaliera condotta dalle imprese di assicurazione svizzere all'estero o da quelle estere in Svizzera.

L'UFAP ha quindi instaurato un dialogo particolarmente intenso e stimolante con le istituzioni internazionali e con le autorità di vigilanza estere, ora portato avanti dalla FINMA. In quest'ambito si è dovuto sempre più constatare come anche i rappresentanti di un piccolo Paese sono in grado di presentare soluzioni professionali che raccolgono la maggioranza dei consensi. Allo stesso tempo la Svizzera trae molti preziosi impulsi da questo scambio.